



â??Oriolo Democraticaâ? il Notiziario

Descrizione

L'agone 2024

oriolo

democratica



Anziani il nostro futuro

"Ogni limite ha una pazienza". Così recitava il grande Totò, e dobbiamo riconoscere che al tempo del corona virus, chi più dei nostri anziani ha avuto la pazienza di accettare senza limiti, le regole imposte dalla drammatica situazione sanitaria. Segregati nelle case, spesso lontani dai propri figli e dai nipoti, talvolta raggiunti da associazioni di volontariato per i generi di prima necessità, hanno vissuto questi mesi con la dignità ed il decoro che soltanto la loro generazione poteva assicurare. Per non dire della consapevolezza, che la pandemia fa degli anziani le vittime designate. Tormentati e vulnerabili, ma con la consapevolezza che dal loro esempio dipendeva in larga parte, l'atteggiamento di un intero paese. Loro hanno risposto con lo spirito di sempre, con un principio che è diventato ragione di vita: mettersi al servizio degli altri. Lo hanno già fatto decenni fa, consegnandoci una nazione risorta e ricostruita dalle macerie della seconda guerra mondiale. La loro presenza è fondamentale per sopperire alla carenza, o al costo inaccessibile, di strutture come asili nido, servizi di doposcuola o di accoglienza dei bambini durante le vacanze estive. I nostri anziani sono spesso il fattore cruciale che permette ai figli di crearsi una famiglia e mantenere il lavoro. Il loro status di pensionati in molti casi offre un'importante sicurezza economica alle generazioni più giovani, meno garantite. Loro non ci hanno mai dimenticati. Rappresentano il nostro passato e il nostro futuro. Finita la pandemia, non torniamo a dimenticarci di loro.

Pandemia e la necessità di un nuovo modo di vivere e di pensare

Questi mesi che abbiamo vissuto in presenza del virus covid-19 hanno imposto ad ognuno di noi una profonda riflessione: è maturata in ogni coscienza una enorme incertezza sul nostro futuro.

La crisi provocata da questa pandemia ha portato alla luce una fragilità estrema del nostro modello di società, degli stili di vita, dell'organizzazione sociale delle comunità, dei beni e servizi, dei rapporti e delle relazioni interpersonali. Tale fragilità ed inadeguatezza ha riguardato a livello mondiale qualsiasi modello istituzionale presente, senza alcuna differenza che si fosse in presenza di un sistema democratico, illiberale o autoritario, e tutto questo ha alimentato in ogni individuo la convinzione che scenari quali quello che stiamo vivendo possono riproporsi con una certa frequenza e più volte nell'arco di una vita.

Allora è necessario analizzare cosa è che non va, cosa c'è da cambiare per non incorrere nel futuro nelle stesse problematiche e difficoltà.

Occorre rivedere alcuni paradigmi che fino ad ora hanno caratterizzato il nostro modo di vedere e di ragionare, c'è la necessità di ripensare l'intera organizzazione economica e sociale, fissando una scala di valori prioritari, che non potrà più essere uguale a quella precedentemente consolidata.

Abbiamo scoperto che tante aziende private e pubbliche possono gestire la propria attività attraverso lo smart-working, il lavoro da casa, determinando un minore impatto sul traffico, sui trasporti e una migliore qualità della vita e, attraverso l'utilizzo di questo sistema di lavoro, si valorizza al meglio la vita nei piccoli paesi rispetto alle grandi città, con un notevole minor impatto ambientale.

Abbiamo capito l'importanza della scienza e della ricerca, il ruolo strategico e fondamentale del settore pubblico rispetto a quello privato, in particolar modo nella gestione della sanità, abbiamo percepito, nel momento della sua mancanza, l'enorme valore della scuola. C'è la necessità di rivedere la supremazia in economia del mercato senza limitazioni e, la marginalità dello Stato.

Abbiamo acquisito consapevolezza che la pandemia è una crisi che l'Europa e il mondo intero debbono fronteggiare uniti, così come la crisi climatica che non è spenta, ma anzi potrebbe essere causa di altre pandemie, abbiamo visto e subito sulla nostra pelle, in particolar modo sulla pelle delle imprese piccole e grandi, quanto è deleterio uno Stato che si regge su una burocrazia inconcepibile, che non permette a nessuno di superare le enormi difficoltà di questo momento nonostante le ingenti risorse messe in campo. CAMBIARE, CAMBIARE, CAMBIARE.

Alla politica spetta il ruolo di prefigurare la società nella quale dovremo vivere e far vivere i nostri figli e nipoti, alle Istituzioni pubbliche e ai soggetti privati il compito di realizzarla nell'interesse dei cittadini e della collettività. Dobbiamo costruire un sistema sociale e produttivo capace di misurarsi con il mondo nell'epoca delle pandemie. Uscire migliori da questa crisi è la grande scommessa che non possiamo perdere.

Coronavirus: la Regione Lazio vicina ai cittadini

Presentate le nuove misure per cultura, sport, turismo, donne, lavoratori in difficoltà

Le Regione Lazio ha messo in campo numerosi strumenti a sostegno delle imprese e delle partite IVA per mitigare gli effetti negativi che la forzata quarantena ha provocato a decine di migliaia di aziende.

Il principale è stato **PRONTO CASSA**, finanziamenti di 10mila euro a tasso zero, restituibili in cinque anni con un anno di preammortamento, in favore di microimprese e liberi professionisti al quale hanno partecipato oltre 42000 partite IVA. Grazie ad un accordo in via di definizione con Cassa Depositi e Prestiti, è stata aumentata da 51 milioni a 400 milioni di euro la dotazione della misura. Si tratta del più importante intervento di sostegno alla liquidità delle imprese fino ad ora messo in campo dalle regioni italiane.

Cultura 8 milioni: 5,2 milioni di euro per lavori di ristrutturazione degli spazi culturali: 3 milioni di euro per il funzionamento e le attività di musei, biblioteche, archivi, istituti culturali ed ecomusei. 1,6 milioni per le librerie indipendenti 100 mila euro in Buoni Libro spendibili presso le librerie indipendenti del Lazio destinati ai possessori della Lazio Youth Card.

Turismo, 20 milioni per misure a fondo perduto rivolte agli alberghi, agenzie di viaggio, tour operator, e al settore extra alberghiero non imprenditoriale. 1,5 milioni di euro per contributi a fondo perduto per le strutture agrituristiche che offrono alloggio, compresi gli agriturismo.

Sport 5,2 milioni per associazioni sportive dilettantistiche e famiglie. Sostegno agli affitti per le associazioni sportive con contributi fino al 40% a fondo perduto per pagare l'affitto;

Asilo nido, 14 milioni: 8 milioni di euro per i nidi privati autorizzati; 3 milioni di euro per i nidi privati accreditati; 3 milioni di euro per i nidi pubblici.

Lavoratori fragili, 40 milioni dalla Regione contributi per non lasciare nessuno solo nell'emergenza. Bonus economici per tirocinanti, colf-badanti, rider, disoccupati e persone sospese dal lavoro, studenti.

Usura ed estorsione: 400mila euro di contributi a fondo perduto per rafforzare le misure già esistenti e fino a 3mila euro per famiglie e Pmi del Lazio vittime di usura o di estorsione a causa dell'emergenza Covid-19.



Con il Meccanismo Europeo di Solidarietà, l'Europa è più forte

Il MES ha fatto discutere molto in queste settimane, in particolar modo in Italia. Ma cosa è nei particolari questo meccanismo di solidarietà e perché in questo momento è uno strumento che a noi conviene utilizzare?

Intanto si tratta di un meccanismo nato diversi anni fa con lo spirito di aiutare paesi comunitari in difficoltà



economica, con un fondo alimentato da tutti gli stati membri, ma sicuramente in un primo momento poco conveniente in quanto dettava condizioni molto stringenti al paese che lo utilizzava, ricordiamo la Grecia.

Oggi con l'Europa alle prese di una crisi comune e grazie ad una serrata e forte trattativa messa in campo dall'Italia insieme ad altri paesi, il MES è diventato uno strumento accessibile a tutti e soprattutto senza condizioni.

Tra l'altro parliamo di un fondo alimentato anche con soldi nostri, l'Italia ha versato 14 miliardi, quindi sembrerebbe assurdo non riprenderseli.

La possibilità di attingere a queste risorse è condizionata solamente alla obbligatorietà di utilizzarle per spese sanitarie della pandemia, fino ad un massimo del 2% del

Pil, che per il nostro paese significa avere subito 37 miliardi da poter utilizzare ad un tasso vicinissimo allo zero e restituibili in 10 anni. In un momento di grave difficoltà della nostra nazione, caratterizzato dalla pressante necessità di mettere in campo ingenti risorse come sta facendo il governo, avere a disposizione la possibilità di utilizzare questa liquidità è cosa utile e saggia che produce per le casse dello stato un risparmio di miliardi.

Dopo la sospensione del patto di stabilità, delle norme sugli aiuti di stato e la revisione del MES abbiamo rotto ogni tabù e l'Europa inizia a somigliare di più a quel progetto di comunità solidale che tutti vorremmo.

C'è ancora tanto da lavorare, ma una strada si è aperta.

NEL DECRETO DI MAGGIO LA FASE 2 E IL RILANCIO DELL'ITALIA

55 miliardi gli aiuti a imprese, famiglie e per il rilancio del turismo

Nel mese di Marzo, in piena pandemia da coronavirus, il governo Conte è intervenuto con un provvedimento da 25 miliardi di Euro per fronteggiare la prima fase dell'emergenza. A distanza di due mesi, in questi giorni, mette in campo una nuova manovra da 55 miliardi che ha l'obiettivo di aiutare il paese in difficoltà ma che si appresta ad uscire dalla fase più acuta della crisi sanitaria e ha la necessità di rialzarsi in piedi. Si tratta di un intervento imponente che tocca tutti gli ambiti della società con una logica di sostegno alle persone, alle famiglie e alle imprese. Dal 4 Maggio è iniziata la cosiddetta fase 2, cioè la ripartenza dopo la chiusura della gran parte delle attività economiche decisa l'8 Marzo scorso. Il Decreto Legge "Rilancio" destina ulteriori risorse al comparto della Sanità per circa 3 miliardi e 250 milioni di



Euro che saranno orientati particolarmente sui servizi sanitari territoriali, sulla prevenzione, sui servizi domiciliari e sul potenziamento della rete ospedaliera. In secondo luogo c'è un massiccio intervento sul lavoro e sui lavoratori, dipendenti e autonomi, per una somma complessiva di 25,6 miliardi di Euro ripartiti fra reddito di emergenza, cassa integrazione e bonus-autonomi con modalità semplificate di erogazione e aiuti di Stato per il pagamento dei salari così da evitare i licenziamenti. Per il sistema delle piccole e medie imprese è previsto un pacchetto di misure di 15 miliardi di Euro che prevede un sostegno a fondo perduto, un taglio delle tasse pari a 4 miliardi di Euro, il rinvio di una serie di adempimenti fiscali a settembre e il sostegno sugli affitti, l'eco-bonus e il sisma-bonus al 110% per le ristrutturazioni

e riqualificazioni edilizie. E poi interventi per le imprese culturali, per l'editoria, per il turismo. Per le famiglie viene incrementato il fondo per le politiche per la famiglia, vengono confermati i bonus per colf e badanti, il bonus-baby sitter, il congedo parentale straordinario, lo smart working per chi ha figli sotto i 14 anni. Inoltre vengono introdotte le detrazioni delle spese per i centri estivi relative agli under 16, un contributo per le vacanze da trascorrere in Italia e il rimborso degli abbonamenti bus-metro-treni. Alla scuola vengono destinati 1,4 miliardi per preparare al meglio la riapertura di settembre e assumere altri 16000 insegnanti. Si tratta con tutta evidenza di una manovra senza precedenti per rispondere ad una crisi inedita che mette alla prova tutto il paese e chiede a ciascuno di noi coraggio e responsabilità. Il coraggio necessario a superare la paura per dedicarci alla ricostruzione e al rilancio dell'economia senza lasciare indietro nessuno. La responsabilità di sapere che il virus è ancora fra noi, e che ogni passo avanti sarà possibile se saremo vigili nel difendere la nostra salute e quella degli altri.

Tra destra e sinistra facciamo chiarezza. Sui migranti solo un atto di giustizia

Hanno provato di tutto per confondere le idee agli italiani sull'opportunità di dare dignità ai lavoratori irregolari che vivono e lavorano come fantasmi. Lo hanno fatto adottando il linguaggio a loro più congeniale: quello della menzogna e del tutti contro tutti. La destra italiana non si smentisce mai. Il provvedimento del governo del 13 maggio, tutto è tranne che una sanatoria indiscriminata al lavoro nero ed ai caporali che lo veicolano ormai in ogni settore. Anzi, l'intenzione è proprio quella di "rendere visibili gli invisibili", di garantire le esigenze del mercato del lavoro e allo stesso tempo tutelare la sicurezza dei lavoratori. Niente permessi per chi ha compiuto reati, nessuna impunità per i caporali. Poi si proverà anche a smantellare le baraccopoli e a dare un altro spicchio di dignità a chi ci si rifugia. Il decreto non si rivolge soltanto a chi lavora nei campi, ma interessa anche badanti e lavoro domestico. In pratica la metà dei lavoratori in nero, circa 250 mila unità, che potranno usufruire del sistema sanitario e delle tutele di uno stato civile. Persone quindi e non fantasmi, che vivono ai margini delle nostre comunità e che per tanto, troppo tempo abbiamo fatto finta che non esistessero. E non è vero che il lavoro sommerso riguarda soltanto i migranti. Al sud ci sono tanti italiani, moltissime donne, sottopagati, senza contratti e tutele. Questa volta lo stato ha segnato un punto a suo favore nella lotta contro le organizzazioni criminali che sfruttano la manodopera. Era un atto dovuto. Di civiltà e di giustizia. Resta tutto aperto il nodo politico; un governo non può stare a discutere per settimane una legge di questo genere, condizionato dal travaglio che agita il Movimento 5 Stelle. Tra chi si colloca a destra e chi sta a sinistra è giunto il momento di fare chiarezza.



L'agone 2024